



Il Decalogo di ANCI IDEALI in vista delle elezioni europee

Bruxelles, 10 febbraio 2009

Circa l'80% dei cittadini europei vive nei contesti urbani ed è lì che si concentrano maggiormente gli effetti della crisi economica e si giocano le sfide della lotta al cambiamento climatico, della creazione di posti di lavoro, del benessere e della qualità della vita.

Ogni politica europea, per la sua realizzazione e gli effetti che comporta, chiama in causa le città e le responsabilità dei governi locali.

Ciò è ancora più significativo se consideriamo la situazione specifica dei contesti urbani italiani, che hanno assunto negli ultimi anni competenze e responsabilità sempre più ampie, non adeguatamente accompagnate da risorse nazionali.

Pur tenendo conto del principio di sussidiarietà, dalle istituzioni europee possono provenire nuovi stimoli e strumenti che consentano di pensare le città del futuro, fornendo così anche ai governi locali quella visione lungimirante che permette di agire oggi per migliorare la qualità dei contesti urbani in cui i cittadini vivranno fra dieci o venti anni.

In vista delle prossime elezioni europee, la Fondazione Anci Ideali presenta un decalogo di idee e proposte per animare il dibattito elettorale e orientare l'azione degli europarlamentari italiani nella prossima legislatura europea.

Il Decalogo di ANCI IDEALI in vista delle elezioni europee

- **Politiche urbane:** far diventare le politiche urbane una vera e propria politica dell'Unione europea, dando seguito ai risultati della presidenza di turno francese che ha avviato i lavori per un quadro comune di riferimento sui progetti urbani nei ventisette paesi dell'Ue. Ogni testo legislativo europeo deve chiaramente indicare la dimensione urbana degli interventi proposti, individuare il ruolo delle città rispetto al raggiungimento degli obiettivi e definirne gli strumenti finanziari.
- **Nuova politica di coesione e Fondi strutturali:** evitare ogni tentazione di svuotamento delle politiche di coesione, come sostenuto da quanti vorrebbero ridurre la politica regionale a mero strumento d'aiuto per i nuovi Stati membri. Prevedere che la nuova politica di coesione territoriale non sia soltanto un elenco di principi, ma costituisca lo strumento cardine dell'Europa politica, capace di promuovere il riequilibrio sociale ed economico in tutti i territori dell'Unione a partire dalle città.
- **Lotta al cambiamento climatico e risparmio energetico:** stabilire un quadro di riferimento europeo per le emissioni nei contesti urbani, in grado di misurare gli obiettivi raggiunti dalle singole città e il valore economico dei loro risultati in termine di riduzione delle emissioni.
- **Mobilità urbana:** coinvolgere direttamente le città nelle politiche europee riguardanti la mobilità urbana, per individuare strumenti e interventi adeguati alle esigenze di mobilità delle varie tipologie di centro urbano. Fornire nuovi approcci e soluzioni per affrontare il problema dell'inquinamento urbano, promuovendo una nuova cultura del trasporto pubblico e mezzi ecologici che sostituiscano il patrimonio esistente.
- **Recessione economica, occupazione e crescita:** creare strumenti specifici, finanziati dal Bilancio Ue e direttamente assegnabili alle città, affinché esse diventino incubatori di crescita per creare nuovi e migliori posti di lavoro soprattutto nelle aree urbane a rischio e nei quartieri in difficoltà, con l'obiettivo di contrastare gli effetti dell'attuale crisi economica.
- **Cittadinanza europea e partecipazione dei cittadini:** promuovere modelli di partecipazione democratica di tutti i cittadini nei processi decisionali, da quelli locali a quelli europei, realizzando concretamente il concetto di cittadinanza europea. L'attuazione di tali principi costituisce un elemento decisivo per affrontare le sfide della società multiculturale, rafforzando il senso di appartenenza alla comunità e la fiducia nelle istituzioni, contrastando l'esclusione sociale, rendendo le città più sicure, aperte e tolleranti.
- **Housing sociale:** prevedere che i fondi strutturali dell'attuale programmazione finanzino in tutti i paesi dell'Unione interventi di riqualificazione energetica del patrimonio abitativo obsoleto e la creazione di nuovi alloggi sociali in favore delle fasce più deboli ma anche dei ceti medi.
- **Ricerca e creatività:** stanziare più fondi per finanziare la ricerca scientifica e quella applicata per qualificare i sistemi produttivi locali, attraverso una forte cooperazione tra università, centri di ricerca, imprese e Comuni, facendo emergere il potenziale creativo e di innovazione presente nei contesti urbani italiani.
- **Turismo sostenibile e patrimonio culturale:** promuovere una politica europea del turismo che valorizzi il ruolo delle città come elementi di crescita del territorio, luoghi attrattivi e accoglienti per un turismo responsabile e in grado di valorizzare il patrimonio culturale, ambientale e economico dei territori.
- **Cooperazione fra città e scambio di esperienze:** rafforzare la cooperazione fra realtà urbane dell'Unione europea per promuovere una migliore integrazione a partire dalle città, favorendo il trasferimento di conoscenze e lo scambio di esperienze attraverso programmi d'azione innovativi, come l'Erasmus degli amministratori locali. Potenziare gli strumenti per la cooperazione nell'area mediterranea, valorizzando il ruolo delle città come motori di crescita, innovazione e democrazia sulle due sponde del Mediterraneo.